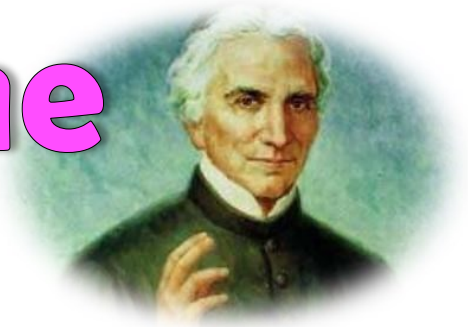


Vivere Insieme

Famiglia della Provvidenza



XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI 4-29 ottobre 2023

Prima Sessione

UNA CHIESA SINODALE IN MISSIONE

PER PROSEGUIRE IL CAMMINO - Parte finale della Relazione di Sintesi

«A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio, o con quale parabola possiamo descriverlo?» (Mc 4,30)

La Parola del Signore viene prima di ogni parola della Chiesa. Le parole dei discepoli, anche quelle di un Sinodo, sono solo un'eco di ciò che Egli stesso dice.

Per annunciare il Regno, Gesù ha scelto di parlare in parabole. Ha trovato nelle esperienze fondamentali della vita dell'uomo - nei segni della natura, nei gesti del lavoro, nei fatti della quotidianità - le immagini per rivelare il mistero di Dio. Così ci ha detto che il Regno ci trascende, ma non ci è estraneo. O lo vediamo nelle cose del mondo o non lo vedremo mai.

In un seme che cade nella terra Gesù ha visto rappresentato il suo destino. Apparentemente un nulla destinato a marcire, eppure abitato da un dinamismo di vita inarrestabile, imprevedibile, pasquale. Un dinamismo destinato a dare vita, a diventare pane per molti. Destinato a diventare Eucaristia.

Oggi, in una cultura della lotta per la supremazia e dell'ossessione per la visibilità, la Chiesa è chiamata a ripetere le parole di Gesù, a farle rivivere in tutta la loro forza.

«A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio, o con quale parabola possiamo descriverlo?». Questa domanda del Signore illumina il lavoro che ora ci aspetta. Non si tratta di disperdersi su molti fronti, inseguendo una logica efficientistica e procedurale. Si tratta piuttosto di cogliere, tra le molte parole e proposte di questa Relazione, ciò che si presenta come un seme piccolo, ma carico di futuro, e immaginare come consegnarlo alla terra che lo farà maturare per la vita di molti.

«Come avverrà questo?», si domandava Maria a Nazareth (Lc 1,34) dopo aver ascoltato la Parola. La risposta è una sola: restare all'ombra dello Spirito e lasciarsi avvolgere dalla sua potenza.

Nel rivolgere lo sguardo al tempo che ci separa dalla Seconda Sessione ringraziamo il Signore per il cammino fin qui svolto e per le grazie con cui lo ha benedetto.

Affidiamo la fase successiva all'intercessione della Beata Vergine Maria, segno di sicura speranza e di consolazione nel cammino del Popolo fedele di Dio, e dei Santi Apostoli Simone e Giuda, di cui oggi ricorre la festa.

Adsumus Sancte Spiritus!



SINODO è anche ASCOLTARE

Questa pagina presenta in sintesi il rapporto che padre Luigi ha avuto con i suoi due fratelli sacerdoti, padre Carlo e don Giovanni Battista.

Possiamo leggere queste righe come un esempio del suo 'saper ascoltare' l'esperienza di vita dei due fratelli, le loro intuizioni e gli orientamenti verso la carità, rimanendo nell'ombra, ma dando tutto sé stesso fin tanto a portare a compimento quanto da tutti e due era stato iniziato, senza mai vantare alcun titolo di precedenza, nella più profonda umiltà e generosità.

Il Sinodo ci ricorda quanta ricchezza scaturisce nella Chiesa dal 'SAPERCÌ ASCOLTARE' gli uni gli altri!

ebbe una devozione più filiale
Padre Luigi che fraterna verso il fratellastro sacerdote padre Carlo Filaferro (maggiore di lui di 18 anni), dotato di grande ingegno, assai lodato dal vescovo di Udine, Mons. Lodi, che lo definì 'dotto e pio'.

Poiché nel 1822 padre Carlo aveva assunto la direzione della Casa delle Derelitte, padre Luigi gli si associò in tale opera nel 1827 quale umilissimo ed attivissimo collaboratore.

E siccome dal 1822 lo stesso padre Carlo, ex filippino, si adoperò per la Congregazione dell'Oratorio, anche in questo il fratello ne seguì le aspirazioni e le fatiche, riuscendo a realizzarle solo dopo la sua morte.

Ebbe poi una profonda venerazione per il fratello sacerdote don Giovanni Battista, il quale si diede dapprima con zelo infiammato e con grande frutto al ministero della predicazione, e poi fu arciprete di Sacile, da cui dovette ritirarsi nel 1866.

Allora padre Luigi lo accolse presso la sua Opera in Udine, ma volle che avesse Lui, dinanzi al Censo Pubblico, l'onore ed il ruolo di capo famiglia.

E quando il fratello stava morendo scriveva di lui: *"Muore da santo, come da santo è sempre vissuto, avendo sempre avuto di mira nel suo operare la sola gloria di Dio"*.

Don Giovanni Battista Scrosoppi morì il 10 agosto 1879.

L'affetto e la venerazione verso i fratelli e l'umiltà di padre Luigi furono tali che mostrava malcontento quando le Suore della Provvidenza lo chiamavano il loro Fondatore *"Oh no -diceva- io non sono stato fondatore, io ho soltanto aiutato l'opera dei miei fratelli, il padre Carlo e don Giovanni Battista"*.

La sua straordinaria altezza spirituale rifulge dal fatto che emerse sui due fratelli, pur così pii e zelanti per pienezza di virtù e di opere, portando in sé alla perfezione quanto in essi era slancio ed aspirazione.

Dopo la morte del padre Carlo, avvenuta nel 1854, padre Luigi attuò la restaurazione della Congregazione dell'Oratorio, che resse dal 1856 fino alla soppressione del 1866. Diresse per trent'anni (dal 1854 al 1884) la Casa delle Derelitte, le Suore della Provvidenza e gli Istituti sorti intorno ad esse. Ma il suo zelo non si consumò entro queste 'cerchie interne'.

Egli fu l'animatore di ogni attività diocesana per la conservazione della fede e l'instaurazione del Regno di Dio.

*Tratto da
'Positiones et articuli'
sulle virtù e i miracoli
di padre Luigi
Documento
del processo apostolico
per la beatificazione
e canonizzazione*



Inno di Grazie alla Provvidenza per la festa dei 40 anni della Casa Famiglia di Roma

Composto da suor Marcella Marellò e da lei proclamato nella Messa di ringraziamento celebrata nella parrocchia degli Angeli Custodi il 6 settembre 2023



ENTRATA DELLA CASA FAMIGLIA

A Te, Provvidenza

divina, l'inno di riconoscenza e di amore per il 40° anniversario di vita della Casa Famiglia!

In questi 40 anni di storia sei stata **Tu** la protagonista, la guida, la custode, la sostenitrice, **Tu** il filo conduttore di questa stessa storia. E ne hai viste di tutti i colori... e hai com-

battuto con passione per arrivare al tuo intento, dando sempre la precedenza a ciò che era essenziale e duraturo.

Già nel lontano 1983, anno della promulgazione in Italia della legge 184 sull'affidamento e adozione, ti sei data da fare per attuarla in termini di temporanea famiglia. E, in vista di un necessario ambiente idoneo all'accoglienza, hai cercato e trovato cuori e braccia forti per dare l'ok alla ristrutturazione dello stabile delle Suore in Via Moncenisio, 4 che per anni era stato scuola materna.

Ti sei data da fare per mettere insieme menti e cuori di laici e religiose con l'intento di realizzare una comunità viva, capace di offrire un serio servizio di accoglienza, di cura, di tutela ai minori, ai più fragili, ai più de-

boli e alle famiglie in difficoltà.

È questo, infatti, lo scopo dell'Associazione 'Moncenisio 4', lo scopo a cui da sempre e costantemente vuole rifarsi e ancora oggi continua a vivere i risvolti con generosità e con tenacia, all'insegna della speranza, della fiducia, dell'amore.

Perché i tuoi inviti, o **Provvidenza**, sono incalzanti: ci sproni, ci incoraggi alla ricerca del meglio, di qualcosa che sia su misura per il piccolo Antonio, per Anna, Thomas, Nicola, Luigi, Angela... per i quasi 300 piccoli che hanno abitato la casa... E non ti sei fermata a dare luce ai soli pionieri, bravi e coraggiosi, ai fondatori, agli avanguardisti. Non ti sei fermata davanti a parrocchiani entusiasti e premurosi, alla sollecitudine dei sacerdoti della parrocchia che spesso andavano a fare la spesa per i bambini e riempivano la macchina di cose di prima necessità: patate, pasta, zucchero, pomodori... quanta gara di solidarietà e di sacrificio!

Tu ci sorprende sempre! Sei speciale, **Provvidenza**! Nello scorrere degli anni, non hai mai abbandonato nessuno, né piccoli né grandi, anzi ti sei chinata, silenziosa e rispettosa, fino ad altezza d'orecchio e di volontà di tanti operatori, soci, presidenti, amici, volontari, collaboratori, benefattori... per sussurrare suggerimenti e consigli di non poco spessore, al fine di individuare idee, percorsi e

progetti percorribili a favore dei minori e della loro crescita per il raggiungimento degli scopi educativi prefissi. Ti siamo riconoscenti!

Tra l'altro, **Tu** non hai dimenticato di far funzionare fra le mura della casa, a



GIARDINO DELLA CASA FAMIGLIA

regime di brezza, quello che viene chiamato “lo spirito di famiglia”, spirito di quotidianità, di semplicità, di non grandezza, di gioia... spirito tanto vissuto e voluto da padre Luigi, protettore dei nostri bimbi. Oh sì, abbiamo tanto da ringraziarti, o **Providenza!**

Nelle fatiche quotidiane e notturne, chi è se non tu, **Providenza**, che dai forza, infondi coraggio, regali saggezza e inventiva per poter superare ostacoli, paure, sbagli, rabbie, delusioni... burocrazie infinite, pericoli...? Chi è, se non **Tu**, a donare la voglia di sorridere di fronte al sorriso di un bambino, e gesti concreti di generosità di tanti donatori nascosti e silenziosi che, in diverse maniere, aiutano i bambini a recuperare la gioia di vivere?

Dunque, a **Te** il nostro ringraziamento, o **Providenza**, eccellenza divina, per la tua presenza nella buona e nella cattiva sorte, durante eventi straordinari e in quelli ordinari.

Grazie per i tanti buoni risultati su faccende difficili... Grazie per la tua compagnia quotidiana, grazie perché alla sera di ogni giornata non disdegni di prendere fra le tue mani la “patata bollente” che ti passiamo in tutta fretta perché ci pensi tu al da farsi!

Grazie per il continuo tuo invito a considerare con serietà che “il bene va fatto bene”.

Grazie perché ancora oggi non ti stanchi di sollecitare all'accoglienza le coscienze civili e cristiane... e aliti nel cuore di tante persone sentimenti di solidarietà, di altruismo, di coraggio, di umanità!

In definitiva, non c'è stata nessuna azione, nessun evento, nessun risultato in cui **Tu** non abbia dato il tuo contributo con l'offrire pezzetti di saggezza, di aiuto, di consolazione... I regali tuoi sono senza carta colorata, ma sono doni da assaporare con il cuore.

Sì, è vero: si sono investite fatiche, sforzi, impegno, ardore da parte di ciascuno nel donare accoglienza ai minori e nell'usare con assiduità la chia-

ve misteriosa dell'amore... ma **Tu, Tu** hai lavorato e sudato più di tutti noi messi insieme. Per questo GRAZIE!

A Te, dunque, l'onore e l'applauso, o **Providenza**, fiore all'occhiello del Cuore di Dio, a **Te** ci affidiamo. A **Te** offriamo le storie dei nostri bambini, la storia di Casa Famiglia.

Mettiamo nelle Tue mani il passato di 40 anni, il presente, il futuro! AMEN!

**Providenza,
fiore
all'occhiello
del Cuore
di Dio!**

4



GMG Lisbona 2023 Un'esperienza ecumenica provvidenziale

All'inizio del mese di Agosto a Lisbona, capitale del Portogallo, si è svolta la XXVIII GMG. Io ho partecipato a questo evento come membro della commissione per la Pastorale Giovanile della diocesi di Chişinău, in Moldavia. Insieme ad un sacerdote della diocesi e un salesiano, abbiamo accompagnato un gruppo di 30 giovani. Con noi c'era anche un terzo sacerdote e due suore di altre Congregazioni.

Tutti conoscono le esperienze profonde che hanno coinvolto i partecipanti, proprio perché il Portogallo in questi giorni di agosto aveva centrato l'attenzione sugli eventi della GMG.

In questo breve articolo desidero sottolineare qualche particolare arricchente di quest'esperienza, perché ho avuto la possibilità di conoscere meglio i giovani del gruppo. Formato da cattolici, ortodossi e alcuni precedentemente appartenenti ad altre religioni e confessioni, sono giovani provenienti da tutte le Regioni della Moldavia e della Transnistria; alla nostra comitiva si è unita anche una coppia di fidanzati ucraini (lei cattolica, lui ortodosso) residente nella capitale moldava che ha iniziato a frequentare la nostra chiesa. Dunque, un gruppo ricco di sensibilità, apertura spirituale e desiderio di comunione, portando nel cuore sogni di ecumenismo in questo Paese dalle radici spirituali variegata.



Ecco il gruppo



Che cosa mi è rimasto nel cuore?

- ◆ **della GMG ricorderò con riconoscenza** gli occhi e i sorrisi delle persone incontrate che ci hanno ospitato, la spontaneità dell'accogliere lo sconosciuto con gioia, del donare il proprio tempo gratuitamente per gli altri;
- ◆ **della GMG ricorderò con nostalgia** le camminate, il caldo, i canti, gli scambi, le serate passate a pregare, a condividere, a stare allegri; tutto ciò che mi aiuterà ad accorgermi di quanta provvidenza sia colmata la mia vita di tutti i giorni e ad essere grata per le piccole cose;
- ◆ **della GMG ricorderò con gioia** tutti i giovani radunati lì con i loro sogni, i loro desideri e speranze, ricorderò la difficoltà nel rimanere uniti, muoversi insieme, aspettarsi e cercarsi, ma anche la gioia di aver condiviso un'esperienza che resterà indelebile e segnerà la vita di tutti noi; sappiamo che le parole e i bei discorsi, anche se passano come l'acqua del fiume che scorre veloce, lasciano l'impronta dentro, penetrando e nutrendo le attese nascoste del cuore.
- ◆ **della GMG ricorderò con gratitudine** gli esempi concreti di dialogo e testimonianza che ci hanno sollecitato ad abbattere i muri delle divisioni ideologiche, uniti dalla sete di spiritualità, cercando ciò che porta alla concordia, puntando sulle radici comuni del Vangelo. Infatti alle catechesi tutti i giovani sono stati invitati per ascoltarsi e dialogare, in stile sinodale, su tre temi centrali del pontificato di papa Francesco: ecologia integrale, amicizia sociale e misericordia che sono aspetti fondanti dell'ecumenismo.

La visita al Santuario di Fatima, al termine della GMG, è stata per tutti un'esperienza d'incontro con la maternità di Maria, la Madre di Dio. È stato come andare alla scuola di santità feriale con la Madonna come maestra. In questi giorni di pellegrinaggio abbiamo sentito la Sua protezione e la Sua presenza che ha avuto una espressione concreta nel colloquio orante in questo luogo caro a tutti, ma finora solo immaginato. Fatima è un incoraggiamento a mettere Dio al suo posto e può diventare per ciascuno un simbolo di speranza e di pace per il nostro tempo.

Ho desiderato rendervi partecipi solo di alcune gocce di memoria che tuttora dissetano il desiderio dei giovani e lo faccio con le parole che papa Francesco ha pronunciato alla fine della Messa conclusiva della GMG per riassumere l'evento di Lisbona:

"Tutti, in questo evento di grazia, abbiamo ricevuto e ora il Signore ci fa sentire il bisogno, tornando a casa, di condividere e donare a nostra volta, testimoniando, con gioia e gratuità, il bene che Dio ci ha messo nel cuore".

Prego perché ciascuno dei giovani partecipanti s'impegno a seguire e condividere un percorso più significativo della sua vita cristiana verso il futuro di questa Chiesa locale, per essere il santo popolo di Dio che cammina nella gioia del Vangelo.

suor Mihaela Mibăluț



Lo spazio della vita

Lo spettacolo “Lo spazio della vita sulla terra” è nato come un sogno che poco a poco si è realizzato grazie alla dedizione e al lavoro di tante persone ed è stata una bellissima e preziosissima esperienza di comunione e di entusiasmo.

La famiglia del CEFEC ha fornito un supporto essenziale per questa dimostrazione di talento e gioia. Infatti, tutti i laboratori del Centro hanno lavorato per un anno intero per costruire questo sogno; tutti i costumi, i manufatti e le scenografie sono stati progettati e pensati con cura e creatività. In definitiva, è stata un'occasione che ha motivato tutti a dare il meglio di sé e sicuramente ha fatto sperimentare la pace e l'armonia, costruendo un mondo nuovo, secondo la proposta della Laudato Si'.



Echi italiani...

6

Lo spazio della vita

Quando l'amicizia si intreccia con la passione per un progetto speciale, nascono storie incredibili. È esattamente ciò che è successo quasi due anni fa quando la mia amica Lia mi chiamò in cerca di aiuto per coordinare la logistica di un progetto davvero unico. Dovevamo far venire in Italia Rodrigo e un gruppo di giovani brasiliani per un omaggio speciale a suor Antonietta Defrancesco. Ma questa è solo la punta dell'iceberg, e oggi vogliamo raccontarvi la storia da dietro le quinte.

La Regia segreta

Tutto ha avuto inizio con due donne straordinarie: la regista Lia Beltrami e suor Sandra, Madre Generale delle Suore della Provvidenza. Queste due figure eccezionali rappresentano il cuore pulsante di questo progetto, ma spesso rimangono dietro le quinte. Tuttavia, sono loro che dispensano consigli preziosi e danno indicazioni chiare in ogni situazione. Sono gli ingranni essenziali che mantengono in moto questa macchina perfettamente oliata.

Gli Attori protagonisti

Il primo incontro è avvenuto attraverso una videochiamata. Sullo schermo del mio computer comparvero Lia, suor Sandra, Rodrigo per il Brasile, Luca e Mariapia per Roma, suor Micheline e Fratel Enrico per Scampia, Don Andrea per Camerota, io per Trento

insieme a Don Cristiano, Andrea per 'Aurora Vision' insieme a Marianna e Don Roberto del Don Bosco di Pordenone. In seguito, si uniscono a noi Federica di Montebelluna, Loredana e Stefania di Bergamo.

Queste persone mi hanno permesso di intraprendere un viaggio straordinario in Italia nella primavera del 2023. Ho voluto incontrarle di persona nei luoghi dove i ragazzi brasiliani sarebbero stati accolti. È stata un'esperienza indimenticabile e, per questo, non posso fare a meno di ringraziare tutti dell'ospitalità.

Grazie ad una "soffiata" di Don Roberto, conosco Loredana che si è unita al nostro gruppo "Laudato Si'", una mamma e imprenditrice di Bergamo che vive e lavora nella zona vicina al CEFEC, il Centro Educativo di Formazione, Educazione e Cultura. Questo legame si è rivelato fondamentale per la logistica del tour dello spettacolo creato da Rodrigo nella zona di S. Paulo. In Brasile la figura materna di questi ragazzi è suor Maria, che insieme alle altre suore del Cefec li ha preparati per il viaggio. Grazie all'efficace coordinamento in Brasile tra Loredana, suor Maria e il team brasiliano, tutto è filato liscio.

Questo progetto è molto più di uno spettacolo. È una storia di amicizia, collaborazione e passione per la cultura e la condivisione. Dietro le quinte, persone straordinarie hanno lavorato instancabilmente per realizzare un sogno, creando uno spazio speciale per l'accoglienza dei ragazzi brasiliani in Italia. Grazie a Lia, a Suor

Sandra e a tutto il team Laudato SI' che ha collaborato, questo spettacolo è diventato un'esperienza unica e indimenticabile.

Un grazie speciale lo devo a Lorenza, mia moglie, che mi ha seguito, aiutato, corretto e guidato in tutto il lungo cammino di preparazione.

Mi piace sottolineare che la squadra di Lia, Andrea e Marianna & C, con Aurora Vision - la casa di produzione di Lia - sono stati costantemente presenti in questo percorso... Ci stupiranno con il film: *Amazonia. The space of life on earth...* sempre con la regia di Lia Beltrami.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria avventura. Ringrazio innanzitutto il Signore, che mi ha guidato lungo questo percorso e mi ha permesso di fare esperienze meravigliose. Sono grato per l'opportunità di incontrare tante persone straordinarie e di dedicare il mio tempo al servizio degli altri.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare in modo speciale Lia, che mi ha letteralmente accompagnato da Papa Francesco; suor Sandra e suor Ana, che mi hanno accolto come un figlio nella Casa della Provvidenza di Roma, suor Michelina per la calorosa accoglienza a Scampia. Un grazie di cuore va anche agli amici e parenti di suor Antonietta a Predazzo, che ci hanno offerto una deliziosa cena prima dello spettacolo.

Non posso dimenticare di ringraziare Luca, Mariapia e il loro fantastico gruppo per l'organizzazione impeccabile delle giornate romane. Loredana e Stefania, con la loro costante presenza, sono state un prezioso legame tra Marcos Moura e l'Italia. Un ringraziamento speciale va anche a Don Roberto per la sua disponibilità e pazienza, grazie perché ci ha fatto vivere esperienze uniche a Trieste e Venezia.

E un super grazie per aver organizzato l'accoglienza, aver coccolato e accolto i ragazzi al Don Bosco di Pordenone. Naturalmente, non posso dimenticare la mamma di Don Roberto, con la quale abbiamo trascorso una splendida mattinata a San Pietro.

Grazie ancora a tutti voi per aver reso questa avventura così speciale e significativa. Sono grato per l'opportunità di condividere queste esperienze con persone straordinarie come voi. Che il Signore vi benedica tutti.

Fausto

Veremos novamente!

Ci rivedremo ancora!

Era il giorno 1 maggio, quando mio figlio Marco Antonio mi dice: *"Mamma, stanno arrivando"*. *"Chi?"* chiedo io. *"I miei fratelli brasiliani"*.

La parola fratelli mi colpì molto. Marco Antonio è un ragazzo schivo e con questa risposta voleva dire che ci teneva molto. Allora, malgrado i miei impegni e spinta da questo suo affetto, mi sono messa in gioco. Stava stilando un calendario di appuntamenti da far vivere ai ragazzi (lui era addetto ai trasporti con pulmini) e ogni volta che mancava un autista metteva me.

Lì per lì mi spaventavo di tanto impegno preso. Ma poi, a posteriori l'ho benedetto.

Sono arrivati il 18 maggio e mi sembrava già di conoscerli tutti e di voler loro bene come 'figli'. Marco mi aveva parlato con ardore delle loro 'vite' e delle loro difficoltà. Ero totalmente coinvolta che avevo imparato i loro nomi da una piccola foto messa sullo stato del cellulare di Fausto.

E così, divertita, quando li incontravo, cercavo di indovinare e associare i volti ai nomi. I ragazzi mi aiutavano, così abbiamo rotto il ghiaccio quel giorno passeggiando per Roma.

Erano come bambini: diversi da noi, con dentro una forza incredibile. Abbiamo fatto cene insieme, siamo stati ad Assisi, in udienza dal Papa in Piazza di San Pietro. Quella è stata la cosa più grande in assoluto. La mattina alle 6.00 erano assonnati e stanchi, ma in una grande attesa. Poi d'improvviso li abbiamo visti ballare con una energia mai vista prima.

Alla fine abbracci, complimenti e sorrisi erano un tutt'uno. Erano felicissimi. Io mi porterò nel cuore sempre quel momento. Una opportunità grande per loro e per me.

Poi alla volta del Nord d'Italia; alla partenza ci fu tanta nostalgia, ma li avremo rivisti, allora si viveva nell'attesa.

"Mamma, tieniti pronta per la cena di addio del 6 giugno". Lui non poteva essere presente, perché era partito per un viaggio di lavoro. *"Ci sarò io, Marco"*. Quella sera erano veramente felici, il velo iniziale si era aperto ed erano una cosa sola con noi.

E all'ultima ora li ho salutati con questa frase che avevo imparato prima da Google traduttore: **'Veremos novamente'** accompagnata da un abbraccio potente.

Mamma
Maddalena Notarmas

Parrocchia
San Pio X
Roma

O ESPAÇO DA VIDA NA TERRA
LAUDATO SI'
UM ESPETÁCULO DE ECOLOGIA E ARTE

Lo Spazio della vita nella Terra
Uno spettacolo di ecologia e arte

Il CEFEC di suor Antonietta arriva a Predazzo!

In primavera il Centro missionario di Trento ha contattato il gruppo missionario di Predazzo per l'organizzazione di questo evento nel paese.

Il gruppo ha coinvolto il Consiglio Pastorale e l'associazione NOI per le questioni burocratiche ed economiche e per gli aspetti pratici dell'organizzazione.

La collaborazione di altri gruppi della parrocchia e dei familiari di suor Antonietta ha contribuito ad ottenere un bellissimo risultato organizzativo, gratificato dai sorrisi e dagli abbracci dei ragazzi ed adulti del CEFEC.

Lo spettacolo "Lo spazio della vita" rappresentato in teatro è stato molto partecipato, vivace e gioioso.

I giovani ci hanno trasmesso tutto l'entusiasmo brasiliano, ma allo stesso tempo ci hanno fatto conoscere anche problemi e difficoltà del popolo dell'Amazzonia che tanto crede e vive nella natura e la vuole salvaguardare a beneficio di tutta l'umanità.

Certamente l'incontro che ci rimarrà nel cuore è stato quello avuto nell'Aula Magna di Casa Maria Immacolata con questi ragazzi, con le loro storie e soprattutto con il ricordo e la struggente nostalgia di suor Antonietta, che ha coinvolto i presenti fino alle lacrime.

Ringraziamo il CEFEC per la loro preziosa visita e il Centro missionario di Trento che ci ha dato questa opportunità.

Possiamo dire che l'evento ha rinnovato nella nostra comunità lo spirito di condivisione e missione tanto caro a suor Antonietta.

Consiglio pastorale di Predazzo



Ammirazione e rispetto

Mi è giunto l'invito a partecipare a Roma all'Evento "Laudato si'" promosso da giovani brasiliani, sulla base dell'Enciclica di Papa Francesco.

Il Santo Padre manifestava la necessità di prendersi Cura del Creato, come Dono ricevuto, con particolare attenzione ai più poveri

La Congregazione delle Suore della Provvidenza cura da molti anni famiglie brasiliane in situazione di estrema povertà, criminalità, violenza nello Stato di Paraíba, tramite l'Istituzione del CEFEC.

Suor Antonietta Defrancesco ha dato tutta sé stessa per cercare di trasformare la vita di questi minori.



Rodrigo Baima, un giovane che dalla pluriennale assistenza ricevuta all'interno del CEFEC e mettendo a frutto il suo talento, ha educato egli stesso questi giovani, non solo a combattere la povertà, ma a prendersi cura della natura!

Con l'entusiasmo loro trasmesso, Rodrigo è riuscito a realizzare uno "show" espresso con danze e riflessioni. Ne è nato non solo spettacolo, ma una energia profonda per questi giovani e per chi l'ha seguito.

Rodrigo

con i bambini dell'Amazzonia



Io sono mamma di Padre Roberto Cappelletti Missionario salesiano in Brasile-Amazzonia per una decina d'anni e sempre ho avuto nel cuore quella popolazione, la natura, le tradizioni, l'ambiente, purtroppo spesso martoriato.

Quanta collaborazione, quanto aiuto reciproco! Assistendo all'udienza di papa Francesco e guardando l'espressione di quei giovani (di età tra i 12 e i 20 anni) così partecipi, così gioiosi, rispettosi ho pensato: davvero loro hanno in considerazione i valori delle comunità aborigene.

Davanti al Santo Padre che dalla scalinata assisteva con evidente emozione allo spettacolo in Suo onore e gli abbracci che scambiava con tutti i giovani e Collaboratori, la gioia si è sprigionata...

Quanto dobbiamo imparare da Papa Francesco!

Molte sono le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo Evento, alle quali va non solo il ringraziamento, ma anche il pregio di aver rafforzato il rispetto verso il Creato.

Alle Suore della Provvidenza il Buon Dio renda merito per la loro Opera. Durante questo Evento, sempre ospitali, premurose, sorridenti pur nella naturale congestione

Un grazie personale, un abbraccio, una preghiera.

Mariagrazia



Nuova comunità a Vokutime: un dono d'amore e di speranza

L'apertura della comunità di Vokutime è stata per la nostra provincia di S. Gaetano dell'Africa un nuovo dono dell'amorosa e divina Provvidenza. Il suo inizio ci richiama un po' la storia di Orzano, perché hanno in comune alcuni aspetti, in particolare l'attenzione, la cura e la promozione della gioventù più fragile, la valorizzazione del lavoro della terra e la cura dell'ambiente per offrire un luogo di carica spirituale.

Il villaggio di Vokutime è situato nella regione di Vogan, a 47 Km da Kouvé, in Togo.

La caratteristica di questa zona è che più del 55% della popolazione è costituita da giovani sotto i 20 anni. Le famiglie sono numerose, anche a causa della poligamia ancora molto diffusa. Ad occuparsi dei figli sono quasi sempre le mamme che, in generale, sono donne molto coraggiose ed instancabili nel lavoro nei campi di manioca per fare farina o tapioca, ma che vivono in situazione di precarietà; inoltre l'80% di loro è ancora analfabeta.

I figli, però, sono lasciati spesso in balia

di loro stessi e difficilmente arrivano a concludere il percorso scolastico o formativo, per mancanza di mezzi finanziari e di accompagnamento familiare. Una forte percentuale di ragazzi parte all'avventura verso la Nigeria, la Costa d'Avorio, il Benin e il Ghana, sperando di trovare lavoro. Più della metà delle ragazze di questa zona abbandonano la scuola e, sperando in un avvenire migliore, vanno a vivere a Lomé, capitale del Togo, o a Cotonou, capitale del Benin, dove cercano lavoro come domestiche nelle famiglie o come 'portefaix', ragazze che trasportano i pesanti bagagli di chi va a fare la spesa al mercato. È una vita molto difficile e, purtroppo, il più delle volte cadono nel cerchio della prostituzione. È per questo che il 70% delle ragazze di questa zona diventano madri in giovanissima età.

La causa principale dell'esodo dei ragazzi e delle ragazze e del traffico dei bambini è la povertà e la mancanza della possibilità di avviare sul posto delle piccole attività generatrici di reddito per far fronte ai propri bisogni fondamentali.



La Provvidenza ci ha condotte in questo contesto attraverso il dono di un terreno agricolo di 4 ettari ricevuto dalla famiglia di una nostra suora. In un primo momento, grazie a un progetto finanziato dalla provincia di Trento, abbiamo costruito 2 dormitori, 2 laboratori e una sala polivalente per gli incontri terapeutici dei bambini malati di AIDS e per i loro genitori o tutori. L'ambiente, infatti, è adatto a questi dolorosi e difficili percorsi di rilettura e accettazione della propria storia personale e familiare.

In seguito, con l'aiuto di tante persone di buona volontà e la collaborazione della parrocchia, abbiamo riabilitato e ampliato la piccola abitazione del donatore del terreno e il giorno 1 agosto 2022 è stata aperta la comunità che, dal mese di settembre, accoglie anche le postulanti. L'apertura ufficiale con la benedizione da parte del vescovo Isaac Jogues Gaglo è avvenuta l'1 febbraio 2023.

La prima missione della nostra comunità è offrire a chi ci frequenta un ambiente sereno, impregnato di spiritualità e di prossimità ai più poveri.

Il lavoro dei campi vede impegnata non solo tutta la comunità, ma anche i giovani e alcune mamme del villaggio che possono così guadagnarsi il necessario per continuare gli studi o per far fronte ai bisogni quotidiani della famiglia. In quest'ambito siamo ancora ai primi passi, ma possiamo dire che il cammino fatto è positivo e ci apre a nuovi orizzonti. La difficoltà più grande è il forte cambiamento climatico che destabilizza la programmazione del lavoro e impoverisce il raccolto.

Attorno alla nostra abitazione ci sono tanti piccoli agglomerati di abitazioni che si sono formati per i lavori dei

campi. La popolazione è ancora molto radicata nel feticismo e nelle tradizioni animiste. Con le postulanti vi andiamo spesso per la catechesi e l'annuncio della Parola di Dio, a piedi o in moto, perché le strade sono in pessime condizioni; è un'esperienza missionaria bellissima che ci aiuta a prendere sempre più coscienza dell'importanza di approfondire e vivere il nostro Credo per poter evangelizzare le culture e portare le persone a Gesù.



Il nostro grazie va prima di tutto al Signore per la sua quotidiana protezione; alla Famiglia religiosa per averci accompagnate in questo nuovo cammino; alle diverse associazioni e persone che ci hanno sostenute in vari modi.

A tutti giunga ogni giorno la benedizione di Dio!



Le sorelle della Provincia

ABHILASHA NIKETAN

Le parole del titolo di questo articolo sono sicuramente incomprensibili per tante lettrici e lettori del Vivere Insieme, poiché sono in lingua bengoli... ma le spiegheremo subito.

Siamo nella Provincia 'San Giuseppe dell'India' dove le sorelle hanno iniziato il servizio per le bambine di strada, sole e abbandonate, già nel 1996, nella 'Providence Bhavan' (Casa Provvidenza) a Kidderpure, in collaborazione con i Salesiani di Don Bosco. L'ispiratore per questo specifico ministero è stato il nostro amato Fondatore, padre Luigi, che ha lavorato instancabilmente per le ragazze abbandonate e derelitte di Udine, consumando per loro tutta la sua vita.

Da subito, dunque, padre Luigi è stato il modello e la guida per le sorelle impegnate, lungo gli anni, in questo ministero.

Con il tempo, però, la situazione delle bambine accolte a 'Providence Bhavan' ci ha fatto capire che era necessario avere un ambiente migliore, cioè uno spazio di vita più adatto alle loro esigenze e strutturato in modo che potessero sentirlo come casa propria.

Per questo, nel 2005 la Provincia ha aperto una propria casa a Barasat, alla periferia di Calcutta, per accogliere le bambine di strada e le derelitte; anche questa nuova casa, molto grande, tale da ospitare fino a 40 bambine, è stata chiamata 'Providence Home', perché era proprio come una madre provvidente per molte ragazze.

Tuttavia, anche l'esperienza a 'Providence Home' lunga 18 anni, ed il risultato di un'analisi e di una valutazione che insieme abbiamo compiuto, ci hanno spinto ed incoraggiato a modificare le nostre modalità di servizio in questo settore educativo sempre più complesso e delicato.

Abbiamo sentito, perciò, il bisogno di dare maggiore rilievo all'attenzione personale verso ciascuna delle ragazze che il Signore ci affida, di rinforzare i percorsi educativi perché siano più personalizzati e le relazioni interpersonali più dirette.

Da qui la decisione della Provincia di ristrutturare uno stabile situato proprio vicino alla casa attuale di Barasat, per accogliere le bambine/ragazze in un ambiente più piccolo, di tipo familiare.

Ecco spiegato il titolo:

ABHILASHA NIKETAN è la denominazione della nuova casa e significa: **CASA DEL DESIDERIO**.

Perché questo nome? Perché è desiderio del cuore umano quello di godere dell'accoglienza amorosa di una famiglia.

L'Abhilasha Niketan è stata inaugurata da poco, precisamente il 9 novembre 2023, giorno della dedizione della Basilica Lateranense. È stata una gioia per noi aver presente alla cerimonia la Madre generale, suor Sandra Del Bel Belluz, che sempre ci ha sostenute e spronate verso questo cambiamento tanto necessario.



Era presente anche il signor Alfredo Valle con alcuni giovani italiani, rappresentando Solidarmondo e i numerosi amici/benefattori dell'Italia, parecchie nostre sorelle, amici e vicini.

Attraverso la benedizione dei locali impartita da don Sunil Rozario e da don Leo, abbiamo chiesto al Signore di benedire ogni piccola ospite che abiterà la nuova casa ed ogni sorella che sarà chiamata ad essere per loro buona come una madre, saggia come una maestra e vigilante come una pastora.



*Che abbiamo vissuto un bel momento di festa
lo dicono le fotografie
che corredano questo breve articolo.*

Le sorelle della provincia

11



Argentina - Santa Fé

25 ANNI DI MISSIONE

della comunità S. José



Gli inizi

Il 27 settembre 1998 le Suore della Provvidenza arrivarono nella città di Santa Fé, nel Barrio Santa Rosa da Lima, un contesto con molte sfide legate alla violenza e alle carenze materiali, ma con persone aperte e desiderose di condividere e ricevere il messaggio del Vangelo.

Le suore che iniziarono questa bella avventura sono state: suor Rosana Rezende (venuta dalla Provincia del Brasile), suor Mabel Cuello e suor Rosa de Souza, entrambe uruguaiane, quest'ultima sostituita nel 2000 da suor Matilda Sociu, rumena.

Fin dal primo momento la Provvidenza è stata estremamente generosa con loro. Le suore, arrivate dall'Uruguay, pensavano di dover comprare tutto l'occorrente per la casa, ma che sorpresa: quando sono arrivate hanno trovato tutta la casa attrezzata fin nei minimi dettagli! Quanta gentilezza da parte del parroco, delle congregazioni religiose locali e della gente del quartiere!

Il giorno successivo al loro arrivo, la nuova missione è stata inaugurata ufficialmente con una Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Storni, celebrata dal parroco, padre Strina, da molti confratelli del quartiere, oltre che da alcuni religiosi presenti nell'arcidiocesi.

Una luce di speranza

Dal 27 settembre 1998 sono passati venticinque anni e conservo nel cuore il ricordo di tutte le suore che ho incontrato.

Suor Rosana, con la sua allegria e fraternità, ti faceva sentire parte della sua famiglia; da suor Matilde, umile, semplice, retta, sempre presente e attenta, imparavi dal suo modo di agire; suor Mini trasmetteva simpatia

con il suo bel sorriso e il suo essere instancabile; e la piccola suor Leonarda era tutta allegria, servizio ed affetto. Ognuna delle sorelle che sono passate ha lasciato un po' di sé.

Il nostro quartiere, composto da gente umile e laboriosa, desiderosa di progredire, ma che soffre anche le conseguenze delle dipendenze chimiche e della violenza e presenta tante necessità spirituali e materiali, ha avuto la grazia di essere benedetto dalla presenza delle suore, una luce di speranza, che ha risvegliato in molti la fiducia nella Provvidenza di Dio.

Abbiamo vissuto due terribili alluvioni in cui molti hanno perso tutto, letteralmente tutto. Ebbene, in quel caos, le Suore erano sempre presenti, accompagnando, consolando, aiutando.

Hanno incoraggiato lo sviluppo personale, il miglioramento della situazione dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti, la cura e l'attenzione ai malati. Parrocchia, cappelle, oratorio, centri diurni: le suore erano e sono presenti in tutto, incoraggiando e trasmettendo l'amore e la misericordia di Dio.

Non c'è stato freddo o caldo che potesse impedire loro di uscire quando qualcuno aveva bisogno.

Le Suore della Provvidenza sono con noi da molti anni, fanno parte della nostra vita, della nostra storia, della nostra famiglia.

L'opportunità di conoscere padre Luigi Scrosoppi, attraverso le suore, ha riempito la mia vita di gratitudine, di fiducia nell'amore infinito di Dio e di gioia nel servizio.

Oggi ci accompagnano le sorelle suor Mabel, suor Claudia e suor Vanere: ognuna di loro è speciale,!

Grazie, padre Luigi, per le tue figlie, le Suore della Provvidenza.

*María Esther Villalba
Educatrice del Centro diurno "Corazón de María"*



Segni della Provvidenza

Nel 2003 la nostra comunità era formata da quattro sorelle, provenienti tutte da Paesi diversi: Brasile, Uruguay, Bolivia e Romania. Pur essendo di culture diverse, siamo vissute in comunione, unite dall'unica cultura, quella del carisma, che Padre Luigi ha lasciato nella Chiesa e che ha raggiunto anche questo angolo della terra.

In quello stesso anno, la notte del 29 aprile, a causa di forti piogge, le acque del fiume Salado strariparono e coprirono quasi completamente la periferia nord della città di Santa Fé, dove si trovava la nostra comunità.

Nella nostra abitazione, l'acqua ha raggiunto più di due metri di altezza e abbiamo dovuto abbandonare la casa, uscendo attraverso le finestre del primo piano ed essere portate con le barche a 1 km di distanza, dove la barca poteva toccare terra, e ci siamo rifugiate nella scuola delle Suore del Sacro Cuore. Siamo rimaste lì per una notte intera, ma la seconda notte due di noi siamo ritornate a casa in barca, perché i ladri erano già arrivati sui tetti delle case, e la finestra, attraverso la quale eravamo uscite, era rimasta aperta.

I locali della comunità erano inondati da più di due metri d'acqua che è rimasta stagnante sul territorio per due settimane. Le famiglie, con una casa a due piani, poterono rimanere nei loro locali, le altre fecero delle tende sul tetto della casa e continuarono a stare lì per prendersi cura del poco che avevano.

Il quartiere era accessibile solo in barca. Anche noi ci siamo unite ad alcuni laici e siamo uscite con le barche per portare cibo e coperte a chi ne aveva bisogno: faceva freddo e non c'era né acqua potabile, né elettricità; così abbiamo condiviso la vita e la sofferenza con la gente. Ancora oggi, essi ricordano e ci ringraziano per averli accompagnati in quei momenti difficili.

Finalmente, quando l'acqua si ritirò, la gente cominciò a tornare alle proprie case ed abbiamo ricevuto sempre cibo e beni di prima necessità: la Provvidenza di Dio non è mai mancata!

Ci fa bene ricordare che il poster in carta di P. Luigi, che si trovava all'ingresso della casa, sott'acqua per due settimane, non è stato danneggiato, anzi miracolosamente è rimasto intatto ed è ancora lì, allo stesso

posto. Da subito abbiamo vissuto questo fatto come un chiaro segno che la sua volontà per noi era quella di rimanere in questo quartiere, tra la gente semplice e bisognosa.

Siamo molto grate al Signore per l'aiuto ricevuto nei momenti difficili, momenti in cui si è rafforzata l'unità tra i laici e le suore, e l'unità con la Chiesa locale.

Grazie, Signore, per la tua Provvidenza.

Suor Matilda Sociu

Una pecora smarrita torna nel gregge

Ho conosciuto le Suore della Provvidenza 25 anni fa, quando sono arrivate nel quartiere di Santa Rosa da Lima. Sono cristiano, ma andavo in parrocchia di Santa Rosa solo quando mia madre mi diceva che le suore avevano bisogno di aiuto per delle riparazioni, perché sono un meccanico e un esperto di manutenzione.

Nel 2000 ho vissuto una situazione molto difficile: mi stavo separando da mia moglie che se n'era andata, lasciandomi solo con quattro figli. Avevo un grosso debito che era molto difficile da estinguere: non sarei riuscito a pagare nemmeno con tutto il mio stipendio. Ero disperato e cominciai ad entrare nella depressione e vagavo senza meta per le strade.

Un giorno, girovagando, arrivai alla parrocchia dove il sacerdote stava celebrando la Messa; entrai e mi accasciai ai piedi dell'altare fino alla termine della Messa.

Alla fine un amico di nome Fredy si avvicinò a me e, senza dire nulla, mi prese per mano e mi condusse in una sala della parrocchia dove era riunito un gruppo di persone che non conoscevo.

Con loro c'era suor Rosana; Fredy presa la mia mano e con l'altra mano afferrò la mano di suor Rosana e mi consegnò a lei dicendo: "*Sorella, ecco una persona per il gruppo*". In quel momento non capivo nulla, ma fu così che le suore entrarono nella mia vita che da quel momento cominciò a migliorare.

Con l'ascolto e l'aiuto delle suore la mia famiglia si è rafforzata ed è cresciuta. I debiti che avevo, quasi senza accorgermene, sono scomparsi e ho cominciato a conoscere il carisma di padre Luigi.

Oggi sto bene con la mia famiglia e con mia moglie, che è tornata a casa. Continuo con le suore e nella comunità parrocchiale, crescendo nella mia fede e aiutando gli altri.

Juan Echeverri Laico della Famiglia della Provvidenza

La Provvidenza è vostra madre

Questa frase di Padre Luigi è diventata una realtà costante nella nostra vita quotidiana, in questa missione nel Barrio Santa Rosa de Lima.

Abbiamo sempre avuto la presenza paterna di padre Rubén Strina, che è stato l'intermediario del Vescovo, affinché potessimo stabilirci in questo luogo. Infatti, l'esperienza più forte che ho vissuto all'inizio è stata la protezione da parte dei tossicodipendenti e dei ragazzi violenti, ai quali padre Rubén chiedeva di proteggere noi e la nostra casa.

Un'altra esperienza è stata l'aiuto concreto e pronto da parte di persone del quartiere che ci sono state vicine in vari modi. Uno di quelli che ha rinforzato la mia fiducia nella Provvidenza è stato il signor Carmelo, un imprenditore che all'inizio ci ha regalato una bicicletta e, quando abbiamo cominciato a creare la squadra di calcio con i bambini, ci ha fornito il materiale necessario per fare il pane, che poi abbiamo venduto per pagare le spese per attrezzare i bambini, formare gli allenatori, viaggiare, ecc. È vero che la Divina Provvidenza ci ha sempre sostenuto... I ragazzi hanno partecipato ai campionati con altri gruppi al di fuori della città, il che richiedeva pagare il trasporto. Con il sostegno di persone amiche, abbiamo sperimentato la Provvidenza in modo meraviglioso. Siamo riuscite ad avviare molti ragazzi allo sport del calcio e alcuni di loro continuano anche oggi in altre squadre di Santa Fé. Questo lavoro ha aiutato molti adolescenti ad allontanarsi dalla droga e fare scelte secondo i veri valori.

Glorifichiamo il Signore che "fa bene ogni cosa", per il bene di coloro che ama: i più poveri e bisognosi.

Suor Mabel Cuello



14

MYANMAR

il nostro pensiero e la nostra preghiera



- ◆ per un territorio bellissimo e ricco di culture e di risorse naturali, martoriato e ridotto allo stremo e quasi allo sconforto;
- ◆ per le sorelle delle nostre comunità: anche se non si trovano in zone di combattimenti diretti, da quasi tre anni soffrono per i loro fratelli che combattono, per il sangue innocente di tanti giovani che hanno pagato il prezzo del loro coraggio, per dover scappare sui monti o nelle foreste, per le distruzioni provocate alle case, alle chiese, alle campagne...
- ◆ per i familiari di alcune nostre sorelle morti per la guerra, per i genitori anziani o le famiglie giovani con i bambini: hanno dovuto fuggire dal loro villaggio e non sanno quando vi potranno tornare e se troveranno ancora in piedi le loro case, hanno perso i loro beni e vivono in grave situazione di emergenza

*Non ci stanchiamo di elevare tutte insieme la nostra preghiera al Signore Dio,
Principe della pace, perché abbia pietà di questo popolo:
Lui solo può trasformare il rumore delle armi in canti di pace.*

LAUDATE DEUM



‘**Laudate Deum**’ è la sesta esortazione apostolica di papa Francesco, pubblicata il 4 ottobre 2023, festa di San Francesco d’Assisi.

È un appello urgente per tutti noi credenti ad unire le forze contro la crisi climatica. Papa Francesco è estremamente preoccupato per la drammatica urgenza di questa crisi e sul ruolo che, purtroppo, noi esseri umani stiamo giocando nel provocarla. ‘Laudate Deum’ non ripete né sostituisce nulla della Laudato Si’, ma è centrata in modo molto preciso sulla crisi climatica e sul dramma dei poveri che sono le prime vittime del cambiamento climatico: “Evitare l’aumento di un decimo di grado della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente per risparmiare sofferenze a molte persone”. È un appello accorato in difesa dell’ambiente con uno sguardo rivolto alla Cop28, cioè la 28a conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si è tenuta a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre e alla quale avrebbe dovuto partecipare anche lui.

Papa Francesco invita ciascuno di noi “ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad im preziosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori”.

La nostra Congregazione è sensibile a questo appello del Santo Padre: tutte siamo consapevoli che possiamo e dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per rispondervi.

Infatti nelle nostre opere si sono avviati varie iniziative e programmi, semplici ma significativi, di cura dell’ambiente: ci fa piacere condividerle attraverso queste pagine.

Africa

Realizziamo regolarmente delle attività secondo la Laudato Si’ attraverso la pulizia dei nostri ambienti di vita. I giovani e i bambini sono gli ambasciatori della Laudato Si’ in famiglia, a scuola e nel loro ambiente di gioco. Una comunità si è impegnata attraverso la sensibilizzazione porta a porta nel quartiere, in parrocchia e in particolare con le ragazze che vivono con noi.

Si è cercato di sensibilizzare gli alunni di una scuola con una iniziativa intitolata “Scuola senza sacchetto”. Così ogni mattina le carte vengono raccolte e messe nella spazzatura. Il prossimo anno questa attività si estenderà a tutto il villaggio; questo è l’obiettivo della comunità.

Il giorno 1 giugno di quest’anno sono stati piantati molti alberi, particolarmente l’albero di karité.

Resta ancora molto da fare per cambiare le abitudini e contribuire ad un ambiente sano, ma insieme, sulle orme del nostro Padre Luigi, sappiamo che possiamo annunciare la gioia del Vangelo anche attraverso la protezione della natura.

Brasile

Lo spettacolo brasiliano sulla Laudato si’ ha conquistato il mondo e il cuore del Papa.

Un gruppo di giovani di un progetto sociale dello Stato del Paraíba ha presentato uno spettacolo intitolato “Laudato si’. Lo Spazio della Vita sulla Terra”, al pubblico del Brasile, della Francia e dell’Italia, fino ad arrivare a Piazza San Pietro e ad uno spettatore d’eccezione: Papa Francesco, proprio il 24 maggio, giorno in cui l’enciclica sulla cura della Casa comune ha compiuto 8 anni.

Rodrigo Baima, allievo fedele e riconoscente di suor Antonietta Defrancesco, la nostra sorella che il Signore ha chiamato a sé due anni fa, è l’ideatore e il coreografo di questo spettacolo. Egli afferma: “Abbiamo voluto realizzarlo per festeggiare gli 8 anni dalla pubblicazione dell’Enciclica sulla cura della Casa comune; la gente deve poter amare e rispettare il Pianeta anche attraverso la danza e la cultura”.

India

Durante questi mesi, tutte le comunità hanno organizzato varie iniziative ispirate alla Laudato Si’. Soprattutto il giorno di International Environment Day noi abbiamo piantato alberi, dichiarato la “plastic free zone” (zona libera dalla plastica) nelle nostre scuole; abbiamo insegnato a riciclare gli scarti di carta e plastica, facendo diversi lavori artistici, costruito compost, etc.



Impariamo dai piccoli...

Una comunità ha organizzato anche degli incontri per informare la gente sui danni che i pesticidi causano all'ambiente.

Italia

In generale, le comunità hanno accolto di buon animo la proposta di impegno per la cura del creato, coscienti che anche da ciascuna di noi ne dipende la salvaguardia;

- facciamo attenzione a fare scelte consapevoli nella vita quotidiana: nell'alimentazione, uso dell'acqua e dell'energia, raccolta differenziata dei rifiuti ecc.;
- riceviamo molti alimenti come segno di provvidenza, doni che condividiamo anche con i poveri. Questo ci permette di ridurre le spese alimentari e ci aiuta a saperci accontentare di quanto la Provvidenza ci dona, ponendo attenzione ad educarci, insieme ai laici, ad un consumo modesto delle cose, riciclando ed evitando sprechi e spese inutili;
- ci impegniamo nella preghiera comunitaria per la cura del creato con il rosario, la via crucis, momenti di preghiera appositamente preparati, anche se possiamo farlo solo saltuariamente;
- curiamo l'orto per piantare verdure e fiori per la cappellina, così da evitare spese;
- cerchiamo di aprire il dialogo sulla cultura ecologica ogni volta che la situazione lo richiede, sia a livello personale che comunitario. Aderiamo quindi a progetti educativi specifici per l'educazione ecologica: es. "Saving the Planet", "Avrò cura di te" ecc. per sviluppare nei bambini la responsabilità della cura verso ciò che li circonda e stabilire relazioni positive con persone, ambiente e animali;
- tutti, grandi e piccoli, poniamo molta attenzione nella cura dell'ambiente, della casa, delle cose che usiamo e di tutto ciò che il Signore continua a darci ogni giorno e questo lo facciamo con senso di responsabilità e riconoscenza;
- ma cerchiamo prima di tutto di umanizzare le nostre relazioni fraterne.

Romania e Moldavia

Ogni giorno, attraverso l'esempio e la parola, cerchiamo di sensibilizzare il personale ed i bambini all'uso corretto delle cose. Ci impegniamo a fare economia nell'uso di elettricità, acqua, gas, gasolio e di tutti i beni utili. Sappiamo che il Pianeta ci dà se prendiamo solo il necessario, perciò in comunità cerchiamo di utilizzare solo ciò che ci serve ed anche di meno: attraverso pic-

coli gesti proviamo a creare tra noi e intorno a noi la mentalità del risparmio, con un modo di vivere semplice e sobrio.

Con gli alunni della scuola abbiamo vissuto una settimana particolare chiamata "Settimana verde" sui temi legati all'ambiente, che ha impegnato bambini e genitori con attività molto belle e significative.

Tailandia

Abbiamo costruito un orto e un giardino concimati con un compost organico che noi stesse abbiamo costruito con le foglie e con tutto ciò che è stato possibile, per far crescere verdura, fiori e frutti, senza l'uso di prodotti chimici.

Abbiamo realizzato altre iniziative con materiale riciclabile, ad esempio i pneumatici delle macchine per costruire scale o contenere il terreno da smottamenti o per fare altre cose utili per il giardino. Usiamo anche la luce solare che, oltre ad illuminare la statua di P. Luigi, permette alle bambine di giocare di sera negli spazi dei giochi e nel giardino.

Myanmar

Siamo consapevoli che i piccoli accolgono facilmente tutto quello che noi diamo loro, perciò come primo passo abbiamo inserito nelle nostre scuole materne la cura dell'ambiente e la cura della natura, per poi arrivare, pian piano, ai genitori dei bambini.

A questo scopo abbiamo radunato le maestre della nostra scuola e abbiamo spiegato loro il testo dell'Enciclica Laudato Si': così abbiamo cercato di migliorare la pulizia dell'ambiente, la raccolta delle immondizie, la cura di piantine e fiori, la relazione con gli animali.

Stiamo camminando su questo nelle nostre scuole materne, ma cerchiamo anche di sensibilizzare i bambini dei villaggi che stanno intorno alle comunità.



Redazione
Suore della Provvidenza
Casa generale
Via Innocenzo IV, 16
00167 ROMA
E-mail: sdp.segreteria.gen@gmail.com

Sede Provinciale
Suore della Provvidenza
Via Nazionale,92
36050 BELVEDERE DI TEZZE - VI
E-mail: sdp.segreteriaprovv@gmail.com